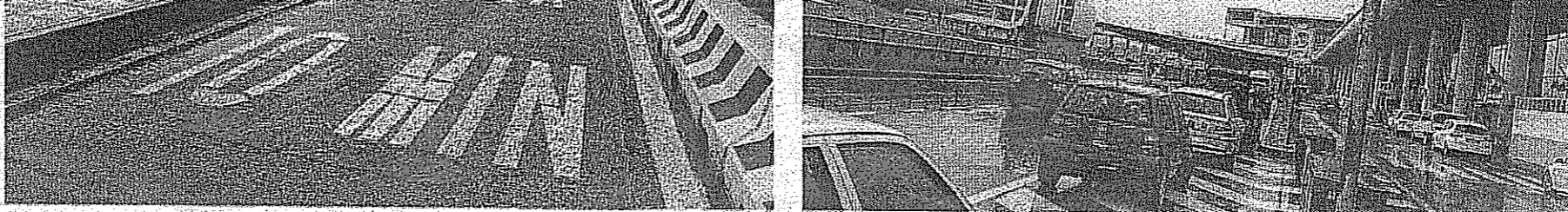


o a non sapere nemmeno che quella sia un'area sotto sorveglianza



Sosta breve all'aeroporto Una valanga di proteste

LE CIFRE Stimato l'incasso di un milione 300mila euro di multe

MALPENSA - L'Area 10 Minuti? «No guardi, non ne so niente, sono di Sanremo e sono venuto qui a prendere lei», dice un automobilista parcheggiato da oltre venti minuti davanti al T1, un attimo prima di salire in macchina e andarsene. Ancora non lo sa, ma il primo bacio con sua moglie tornerà da un lungo viaggio gli costerà 80 euro, a tanto ammonta la multa per chi sosta nella Zona a traffico controllato per più di dieci minuti. Nonostante sia in funzione da oltre un anno, nonostante le centinaia di cartelli disseminati davanti all'aeroporto e i cartelli luminosi che ti avvisano in autostrada sin da Milano, ancora in molti sembrano ignorare l'esistenza di quell'ingegnoso sistema di telecamere e orologi che cronometra la propria presenza in auto di fronte al Terminal 1, concedendo non più di seicento secondi per sostare, caricare (o scaricare) il passeggero e allontanarsi. Lo dimostrano i bilanci di Lonate e Ferno (sono i due Comuni, infatti, a incassare gli introiti delle sanzioni) che hanno stimato per il 2015 una entrata di un milione e 300 mila euro. E lo confermano le persone che vivono l'aeroporto ogni giorno. «I cartelli ci sono, ma molti o non li considerano o non li capiscono», racconta **William Moura**, dipendente di una nota compagnia aerea e di conseguenza di casa a Malpensa.

Secondo lui, i passeggeri occasionali e le persone più anziane, quelle meno avvezze alla tecnologia, sono le più colpite: «Molti credono che i dieci minuti iniziano dal momento in cui si par-



L'area 10 minuti alle Partenze dell'aeroporto di Malpensa (foto Blitz)

cheggia la macchina. Li vedi che mettono il disco orario, convinti che sia sufficiente, ignari di essere passati dal varco che ha registrato l'ingresso. Tanti invece nemmeno lo sanno che esiste la Ztc, e siccome ausiliari e vigili ormai non ce ne sono più in giro, lasciano la macchina in mezzo alla strada anche per

mezzora, convinti una volta andati via di averla fatta franca. Il risultato è che in alcuni momenti la confusione è peggio di prima».

L'assenza di una persona fisica in divisa a fare da deterrente è un dettaglio notato anche da **Eleonora e Mirko** che lavorano al Piano Arrivi.

«Prima c'erano gli agenti e gli ausiliari e di conseguenza c'era più ordine», dice lei. «Beh, ma se adesso stanno arrivando le prime multe forse le persone incominceranno a capire che non devono abbandonare l'auto davanti alla sbarra dell'area riservata ai pullman, intasando tutto il traffico», sottolinea lui. Che aggiunge: «A me non dispiace questo sistema, ma dieci minuti sono oggettivamente pochi. Nelle ore di punta non bastano, è sufficiente un minimo di coda per oltrepassare il limite». In teoria, spiega Moura, «ci dovrebbe essere un operatore sempre presente che monitora la situazione e blocca il timer in caso di congestionamento». Che sia davvero così, però, non sa confermarlo.

Di tutt'altro avviso invece è **Vito Cantali**, intercettato fuori dalla Porta 3: «Qui davanti non si può parcheggiare. I segnali ci sono, non puoi non saperlo. Appena oltrepassi i dieci minuti ti fanno la multa. Lo sanno tutti». Eppure, un milione 300mila euro di entrate diviso 80 euro per ogni singolo verbale, significa oltre 16mila sbadati, ignari, sprovveduti, trasgressori, inconsapevoli. Li si chiami come si vuole, ma la sostanza non cambia.

Gabriele Ceresa

APPELLO A SEA

I sindaci disponibili a rivedere il tempo

«Nessuna responsabilità su questo sistema»

MALPENSA - Pronti al dialogo, pronti persino a sedersi al tavolo con la società di gestione di Malpensa (la Sea) per rivedere i tempi, ma non disposti ad assumersi le responsabilità di un sistema «di cui noi siamo soltanto il terminale». Così i sindaci di Lonate Pozzolo e Ferno, **Danilo Rivolta** e **Mauro Cerutti**, replicano alle accuse del Movimento 5Stelle di fare cassa con l'utilizzo dell'Area 10 minuti. «Non si creda che con gli ausiliari entrava poi tanto di meno», spiega il primo cittadino lonatese. «E lo scorso anno è la dimostrazione che a noi non interessa fare cassa, perché con le entrate notevolmente ridotte dalla sperimentazione in atto non abbiamo mai detto nulla». La Zona a traffico controllato davanti al Terminal 1 i due Comuni non l'hanno cercata e non l'hanno voluta. «E' stata Sea a imporcela per disciplinare il traffico di fronte all'aerostazione», spiega Cerutti. «Il sistema non è nostro, noi lo stiamo soltanto gestendo», aggiunge Rivolta.

Non si tratta però di una decisione presa con la pistola alla tempia, ed è lo stesso sindaco fernesino il primo a difendere la nuova tecnologia. Che forse può essere corretta, ma non di certo abbandonata: «A Fiumicino esiste già da tempo e presto o tardi verrà applicata a tutti gli aeroporti d'Europa», spiega Cerutti, ricordando l'obiettivo per cui è stata ideata la Ztc, ovvero rendere più agevole il traffico davanti all'aerostazione e, allo stesso tempo, continuare a mantenere gratuito l'accesso in macchina fino alle porte d'ingresso del terminal. Rivolta è ancora più pratico: «Prima c'erano gli acceratori della sosta, oggi le telecamere. Cos'è cambiato?». E' cambiata la sanzione (non è più divieto di sosta ma accesso in Ztc) e il tempo a disposizione, prima aleatorio e oggi preciso come un orologio svizzero. Dieci minuti e non oltre. «Ecco, sul tempo mi trovano d'accordo. Lo valuteremo, perché anche noi abbiamo fatto delle prove e qualcuno all'interno della nostra maggioranza ha notato che, in effetti, dieci minuti sono un po' pochini. Se questa può essere la soluzione, non ho alcun problema a chiedere a Sea e ad Enac di aumentare il tempo e concedere qualche minuto in più».

G.C.



Mauro Cerutti (foto Blitz)

MOVIMENTO 5 STELLE

Fanno cassa sulle spalle nostre

MALPENSA -(g.c.) «E se ne vantano pure: fanno cassa sulle spalle dei poveri automobilisti e fieri annunciano che la cifra è addirittura sottostimata e che a consuntivo potrebbe persino essere superiore», attacca il consigliere regionale del Movimento 5Stelle, **Paola Macchi**. Che l'Area 10 minuti potesse diventare un grosso salvadanajo per le casse dei Comuni di Lonate e Ferno fu chiaro sin da quando si scoprì che sostare più di seicento secondi davanti all'aerostazione sarebbe costato ben 80 euro di verbale. Ora arriva la conferma, con i due Comuni che in bilancio hanno previsto oltre un milione e trecentomila euro di incasso. «Sono allibita, e come me i tanti cittadini che ci hanno segnalato di aver osato sostare 12 minuti davanti all'aeroporto e di essersi trovati nella buca della lettera questa bella sorpresa», tuona la grillina. «Ma è chiaro il concetto? 80 euro per 12 minuti di permanenza. Questo non è educare, ma fare cassa. E' una assurdità che mi ricorda tanto l'autovelox di Casorate Sempione, dove ti multavano perché andavi a 56 chilometri orari».